

Un po' di Capote, qualcosa di Sacks, un occhio a Winslow. Tra storie di paludi e assassini alla Scala, un'estate da leggere

di **Antonio D'Orrico**



SCIENCE PHOTO LIBRARY



Cerchiamo di cominciare bene. «Nella buia e profonda notte dell'anima i negozi di alcolici e i bar sono chiusi. Allungò una mano sotto il materasso: la bottiglia di vodka da un quarto era vuota». Come sanno gli scrittori, la perfezione narrativa sta nei racconti e perciò il primo dei libri per l'estate che consiglio in questo articolo è un libro di racconti (chiusa la rubrica, mi è venuto qualche rimorso e, perciò, ho pensato di fornirvi una scorta di cose buone da leggere). Allora procediamo con ordine.

1 Lucia Berlin, **La donna che scriveva racconti**, Bollati Boringhieri.

Valutazione altissima, sono storie che portano un po' di luce nella buia e profonda notte dell'anima. Per la sua varietà ed esaustività, *La donna che scriveva racconti* rappresenta una enciclopedia della vita.

2 Bruno Cavallone, **La borsa di Miss Flite**, Adelphi.

Continuiamo con il più originale dei libri, qualcosa che non era mai stato fatto e scritto. Cavallone è un famoso

avvocato milanese e in questa opera ci dà le regole (come se si trattasse di un gioco tipo scacchi, bridge ma anche Monopoli) che governano i processi. Sin dal titolo (miss Flite è il personaggio di Dickens), si capisce che l'approccio al tema è letterario, storico, artistico, generale, assoluto. Ci sono tutti: Kafka (ovviamente), Pinocchio, re Salomone. Lo ripeto, un libro formidabile.

3 Marco Marsullo, **Il tassista di Maradona**, Rizzoli.

Ho scoperto da poco, grazie a Federico Buffa, che uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi è stato El Trinche Carlo- vich. Ne è un convinto

Il più grande calciatore di tutti i tempi

In alto, lo scrittore scozzese Arthur Conan Doyle, inventore dell'investigatore Sherlock Holmes. A destra, Marco Marsullo, specialista in storie di calcio.





BETTMANN/GETTY



CONTRASTO



S.E.T./JULIENBLVD VIA GETTY IMAGES



riconosciuto il motivo anche se l'autore era ai primi passi? Un altro libro da non perdere sono questi racconti che erano perduti e sono stati ritrovati tra mille cartacce. È il Capote in erba ma ha già una sua grandezza.

5 Emmanuel Carrère, *Io sono vivo, voi siete morti*, Adelphi.

A volte il mistero di una persona sta all'inizio della sua vita. Quando accadono cose come quella che segue: «Il 16 dicembre 1928, a Chicago, Dorothy Kindred in Dick diede alla luce una coppia di gemelli, prematuri di sei settimane ed entrambi molto gracili. Li chiamò Philip e Jane. Non aveva latte a sufficienza per entrambi, e nessuno, né un parente né un medico, le suggerì di integrare le poppate con il biberon, sicché nelle prime settimane lasciò patire la fame ai bambini – per ignoranza, a quanto pare. Il 26 gennaio Jane morì. Fu sepolta nel cimitero di Fort Morgan, in Colorado, dove viveva la famiglia del padre. Sulla lapide, accanto al nome di battesimo della bambina, i genitori fecero incidere quello del fratello sopravvissuto, con la sola data di nascita seguita da uno spazio bianco». È la storia di Philip K. Dick, uno degli scrittori più grandi e tormentati del Novecento, raccontata da Carrère che ne è stato ossessionato (considerandolo il Dostoevskij della nostra epoca). È Philip K. Dick, il bambino la cui data di nascita i genitori fecero incidere seguita da un racapricciante spazio bianco sulla tomba della sorellina morta. Con serietà estrema (la serietà di chi dice una cosa vera), Dick affermava: «Molti sostengono di ricordare una vita passata, ma io sostengo di ricordare un'altra, diversissima, vita presente». Credo che intendesse il fantasma della sorella che era al contempo il fantasma di Philip stesso. Un incubo della realtà.



20TH CENTURY FOX EVERETT COLLECTION/CONTRASTO

Alabama, era una giornata fredda

In alto, Truman Capote con Marilyn Monroe. Nel tondo, la norvegese Åsne Seierstad. A sinistra, Billy Wilder. Sopra, Gregory Peck nel film *I ragazzi venuti dal Brasile*, tratto dal libro di Ira Levin.

4 Truman Capote, *Dove comincia il mondo*, Garzanti.

Spostiamoci in Alabama. È una giornata fredda. «George e tutti gli altri uomini affluiti dalla campagna erano andati a cercare quella vecchia matita di Sadie Hopkins. Era evasa dal carcere. Povera vecchia Sadie, pensò Em, correre qua e là in mezzo a quei campi e quelle paludi. Una volta era una ragazza così carina... Si è solo intruppata con le persone sbagliate...». Avete riconosciuto la musica? Avete



6 Matthew Pearl, *L'ultimo cacciatore di libri*, Rizzoli.

Volete leggere qualcosa di più leggero, una specie di favola editoriale e letteraria? Eccola qui. Si svolge al tempo in cui, in un'atmosfera di puro contrabbando e pirateria, gli editori (gente senza scrupoli, allora come oggi) rubavano i romanzi agli autori. Nel miri-



EVERETT COLLECTION/CONTRASTO



CONTRASTO



no del ladro editoriale di questa storia c'è una leggenda della letteratura: Robert Louis Stevenson.

7 Willa Cather, **I racconti di Pittsburgh**, Mattioli 1885.

Se non la avete mai letta è il momento di colmare la lacuna (che è grave). Ancora una volta si tratta di racconti (e se nutrite dei pregiudizi sul genere, ricordate quello che ho detto all'inizio: è il racconto il gioiello più prezioso dell'arte di narrare).



8 Ray Bradbury, **Fahrenheit 451**, Oscar Mondadori.

9 George Orwell, **La fattoria degli animali**, Oscar Mondadori.



10 George Orwell, **1984**, Oscar Mondadori.



11 William Golding, **Il Signore delle Mosche**, Oscar Mondadori.

Andiamo su una pattuglia di classici moderni, di romanzi del Novecento che hanno quasi subito assunto dimensioni ultrastoriche. Sono da leggere come se fossero libri che ci sono sempre stati perché dicono delle verità sugli esseri umani che vanno al di là delle epoche. Alcuni di essi sono celebri denunce dei totalitarismi del secolo scorso. Ma la domanda da farsi è: solo del secolo scorso? E ancora: siamo sicuri che sono situazioni che non si ripeteranno?



Nella prefazione di Robert Harris a

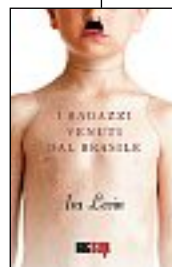
1984 (tutti questi Oscar sono accompagnati da prefazioni) si ricorda che Orwell morì, a 46 anni, solo sei mesi dopo la pubblicazione del romanzo che lo rese celebre nel mondo. Ebbe successo da moribondo Orwell e il suo amico Cyril Connolly scrisse: «Era famoso e troppo malato per uscire dalla sua stanza, aveva denaro e niente per cui spenderlo... conobbe tutta l'amarezza della morte». Un segno inequivocabile del carattere fatale (in ogni senso) di quel romanzo. Nella prefazione al *Signore delle Mosche* Stephen King (che è un infaticabile segnalatore di libri) ricorda quando, tredicenne, chiese alla bibliotecaria: «Ha delle storie che parlino di come sono davvero i ragazzi?». E la donna, una che sapeva il suo mestiere e conosceva i suoi polli, gli allungò proprio il capolavoro di Golding.

12 Ira Levin, **I ragazzi venuti dal Brasile**, Big Sur.

Tra i classici moderni inserirei, ma la cosa ancora non è passata in giudicato, questo romanzo di sinistra e insuperabile ispirazione. Stephen King

Non di solo noir

In alto, Martha Scott e Humphrey Bogart nel film *Ore disperate*, tratto dall'omonimo thriller di Joseph Hayes. Sopra, Marjane Satrapi. Sotto, l'autore americano Don Winslow.



AP PHOTO/JILL LAWLESS

RICHARD PERRY/THE NEW YORK TIMES



(scusate se ricorro ancora al mio principale collaboratore in questa lista dei libri per l'estate) dà di Levin (un grande scrittore, pensate a *Rosemary's Baby*) una definizione impeccabile: «Ira Levin è l'orologiaio svizzero del thriller». Però non fidatevi sempre di King. Ricordatevi che è stato sponsor di una cosa orribile (non saprei chiamarla diversamente) come *La ragazza del treno*.



13 James Rebanks, **La vita del pastore**, Mondadori.

Volete leggere un libro davvero originale come (anche se in maniera radicalmente diversa) *La borsa di miss Flite* (fatemelo citare di nuovo perché se lo merita)? Eccolo, racconta precisamente quello che dice il titolo (come vive un pastore oggi) ed è inglese come possono esserlo solo certe cose inglesi (mi viene in mente la famosa e impareggiabile trasmissione televisiva *One man and his dog*).



14 Sloane Crosley, **Il fermaglio**, Einaudi. Di questo romanzo non vi dico nulla, solo di leggerlo e goderne la classe, l'intelligenza, la leggerezza e l'ironia. E potrei continuare. È una vera novità (termine abusato in editoria e quasi mai corrispondente al vero).

15 William Hazlitt, **I personaggi del teatro shakespeariano**, Sellerio.

Un'opera preziosa, ottocentesca, che è un repertorio da tenere a portata di mano, una specie di dizionario, il google delle persone perbene. Ovviamente non è l'unico libro di questo tipo però è eccezionale perché aggiunge per ogni personaggio trattato l'interpretazione che ne hanno dato i grandi attori shakespeariani del periodo. Una cosa fondamentale in teatro (come un attore vede il suo personaggio) che spesso non viene presa in considerazione e di cui non resta quasi mai traccia.

16 Joseph Hayes, **Ore disperate**, Mattioli 1885.

Un grande recupero, un vecchio romanzo ormai dimenticato e che ebbe un enorme successo. Ne fece un film Humphrey Bogart e si tratta di uno dei più angosciosi thriller mai concepiti.



ULF ANDERSEN/GETTY IMAGES

ti. Quasi quasi lo consiglio a Stephen King.

17 Billy Wilder, **Il principe di Galles va in vacanza**, Lindau.

Cambiamo genere. Avete notato che molti grandi registi fecero da giovani i giornalisti (dov'è che ho sbagliato?)? In questo libro sono raccolti gli articoli di uno dei più grandi registi nella storia del cinema. Da cronista Wilder intervistò una strega, tale Magda C. che nel suo biglietto da visita si diceva «disponibile a eseguire azioni metafisiche» per soddisfare i desideri della sua clientela. L'intervistatore chiese alla donna (elegante e tranquilla, per niente esaltata) che cosa desiderasse principalmente la gente. Magda C. rispose: «Nella maggior parte morte e rovina. Perdita dei beni, mortificazioni e danni di minor conto. A uno auguro di incontrare un truffatore, facendo affari, a un altro un'innocua ma fastidiosa malattia della pelle. I desideri, in particolar modo quelli della mia clientela femminile, sono molto particolareggiati. La perdita di un gioiello, la caduta dei capelli, un rapido aumento di peso: sono questi per così dire la mia merce corrente». Wilder era Wilder anche prima di essere Wilder. Lo dimostra l'attacco del suo pezzo sul grande clown Grock: «Un uomo malinconico si recò da un medico famoso per sfogare il suo dolore. Il dot-



Se lo dice King

In alto, Stephen King. A sinistra, l'autore inglese James Rebanks. Sopra, Lucia Berlin, autrice de *La donna che scriveva racconti*.



tore gli diede questo consiglio: “Vada a vedere il clown Debureau, se nemmeno lui riuscirà a farla ridere, allora lei è proprio un caso senza speranza”. L'uomo scosse la testa: “Non posso andare a vedere Debureau. Debureau sono io!”».

18 Marjane Satrapi, **Pollo alle prugne**, Rizzoli Lizard.



19 Adrian Tomine, **Morire in piedi**, Rizzoli Lizard.

Due fumetti, molto diversi l'uno dall'altro. L'autrice del primo è celebre anche al di fuori dei patiti del genere perché con i suoi romanzi disegnati ha denunciato la tragedia iraniana. Il secondo fumetto propone attraverso piccole storie (quasi carveriane?) la vita americana oggi.



20 Ian Manook, **Yeruldelgger**, Fazi.

Sempre di più, specialmente dopo l'avvento della scuola scandinava, il noir si è fatto geografico, ha bisogno di ambientazioni desuete nella storia del genere. Questo libro (il titolo consiste nel cognome del detective), un noir senza sconti, batte qualunque altro in tema di originalità di contesto: si svolge infatti (e credo che si tratti di un inedito assoluto), in Mongolia. E ha un fascino davvero strano.



21 Dolores Redondo, **Inciso nelle ossa**, Salani.

C'è chi ha scritto che la Navarra in cui è ambientato questo thriller (ancora un altro, abbiate pazienza siamo in estate) ricorda la Louisiana di *True Detective*, la serie televisiva (speriamo si riferisse alla prima stagione, perché l'ultima è stata francamente deludente). C'è chi ha scritto che quella Navarra ha invece qualcosa della Vigàta di Montalbano. C'è chi ha tirato in ballo Fred Vargas. Stephen King nell'occasione ha taciuto. Mi sembra che le idee siano poche e molto confuse. Ma questo giallo di mestiere merita una chance.



NEL LIBERTY



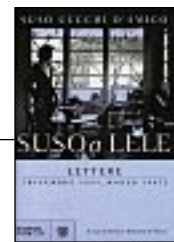
22 Åsne Seierstad, **Uno di noi**, Rizzoli.

Vi diranno che è scritto come *A sangue freddo* ma non è vero (*A sangue freddo* poteva scriverlo uno solo al mondo). Comunque, lasciando in pace Capote, è un ottimo reportage ed è centrato su Anders Brevik, il più

agghiacciante degli assassini contemporanei.

23 Suso Cecchi d'Amico, **Suso a Lele**, Bompiani.

Le lettere della regina delle scenegiatrici del grande cinema italiano al marito, Lele d'Amico, musicologo, dalla fine del 1945 alla primavera del 1947. Un pezzo di storia e, anche, un raro esempio (compreso il birignao) di come era la borghesia italiana, una classe di cui si è sempre saputo così poco.



24 Riccardo Besola, Andrea Ferrari, Francesco Gallone, **Assassinio alla Scala**, Falchi.

Un terzetto di giovani noiristi che mi sta caro e che è molto milanese nell'ambientazione e nell'ispirazione. E nella portinaia che a domanda («Lei è sposata?») risponde: «Con il Gino. Da sedici anni. Fa il tramviere. Mi fa disperare con tutti quei turni».



25 Massimo Cirri, **Un'altra parte del mondo**, Feltrinelli.

Io questa storia del figlio matto e disperatissimo di Togliatti, scritta e ricostruita splendidamente da Cirri, la leggerei insieme alle lettere di Suso Cecchi d'Amico. Così per vedere un po' di storia (e antistoria) d'Italia da vicino.



26 Sarah Waters, **Gli ospiti paganti**, Ponte alle Grazie.

Mi riposo un attimo e lascio guidare Stephen King, che di questo libro dice: «Grandissimo, maestoso romanzo. È così che si scrive!». (E poi dicono che sono io l'enfatico!). Fidatevi, comunque, di King (a parte, come ho già detto *La ragazza del treno*). Londra anni Venti, senza i luoghi comuni che hanno infettato e infestato il genere noir. E soprattutto senza quelle due o tre paginette di prologo rigorosamen-



Lolita italiana

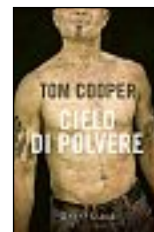
A sinistra, lo scrittore inglese Christopher Isherwood. Sotto, Catherine Spaak nel film *La parmigiana*, tratto dal romanzo di Bruna Piatti.





SARA KROUNCH/THE NEW YORK TIMES

qualche anno) lo scandalo provocato da questo romanzo, gli articoli di giornale. Fu il caso letterario del 1962, una *Lolita* all'italiana. Al cinema, ovviamente, la interpretò Catherine Spaak. Bel recupero, gran sapore d'epoca, come eravamo, ecc. ecc.



33 Tom Cooper, **Cielo di polvere**, Bompiani.

La parola a Stephen King: «Rabbia, ironia, personaggi avvincenti, dialoghi scoppiettanti e una storia che trabocca di sorprese e colpi di genio. Tom Cooper ha scritto un libro pazzesco». Siamo in Louisiana, nel bayou, una storia di palude. Bella davvero.



34 Christopher Isherwood, **Il signor Norris se ne va**, Adelphi.

Non dico nulla. Vi prego solo di ammirare la classe, lo stile.



35 Don Winslow, **London Underground**, Einaudi.

La serie noir del grande Winslow (*L'inverno di Frankie Machine*, *Il potere del cane*), il protagonista è Neal Carey, che ha cominciato da bambino come ladrunco, ma ha avuto un ottimo maestro (e anche paterno, cosa che non dispiace mai a un orfano di padre). Questa è la prima avventura di Neal ed è molto buona. Ma non si vive solo di noir, dentro c'è una meravigliosa avventura letteraria con il recupero di un grande scrittore inglese. Perché Winslow sa una cosa che pochi sanno: il romanzo settecentesco era più bello di quello ottocentesco (e anche di quello novecentesco).

Il fantasma gemello di Philip K. Dick
In alto, Oliver Sacks.
Sotto, lo scrittore francese Emmanuel Carrère.



JOHN FOLEY/DORLAND/LEEMAGE/LUZ

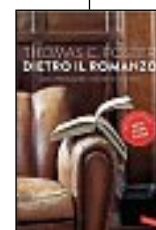
36 Giorgio Scerbanenco, **Gli uomini in grigio**, Rizzoli.

Un po' di antiquariato, anzi modernariato letterario. Uno Scerbanenco per ragazzi, era il 1935. Fa tenerezza ed è un modo per omaggiare un pioniere della letteratura italiana contemporanea.



37 Thomas C. Foster, **Dietro il romanzo**, Vallardi.

Foster spiega in maniera eccellente come funzionano i romanzi. Se li amate davvero, leggetelo. Poi li leggerete con ancora più gusto.



Antonio D'Orrico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

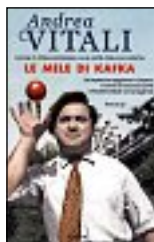


32 Bruna Piatti, **La parmigiana**, Elliot.

Ero un bambino ma ricordo ancora (perché allora il clamore andava avanti per

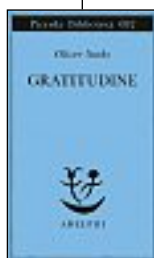
te in corsivo che ormai sono diventate obbligatorie nel genere. Questo è un romanzo totalmente inglese (per me, quindi, sinonimo di perfezione). Che film ne avrebbe fatto Hitchcock!

27 Andrea Vitali, **Le mele di Kafka**, Garzanti.



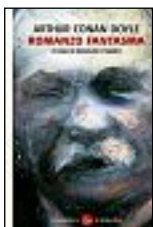
28 Oliver Sacks, **Gratitudine**, Adelphi.

Perché li ho messi assieme essendo due autori e due libri così diversi? Semplice, perché non c'è bisogno di presentarli, di illustrarli. Parlano da soli. Due autori, due sicurezze.

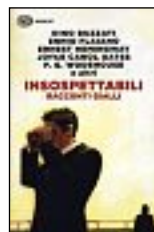


29 Arthur Conan Doyle, **Romanzo fantasma**, il Saggiatore.

Non c'entra nulla con Holmes (apparentemente). Era il libro che aveva perso e che poi è saltato fuori. Ma leggetelo perché è pieno di brio e sembra scritto dal caro dottor Watson (e non è per niente elementare)



30 Buzzati, Flaiano, Hemingway, Oates, Wodehouse e altri, **Insospettabili**, Einaudi. Sono racconti gialli scritti da autori da cui non te lo aspetteresti (però da Buzzati sì). È il libro più curioso tra quelli di cui vi ho parlato. Ed è estivo, ed è da ombrellone in maniera quasi insopportabile. Evviva.



31 Marco Polillo, **Acque amare**, Rizzoli.

Il commissario Zottia ormai indaga sempre sull'isola di San Giulio e nei dintorni del lago d'Orta. Lo fa per questioni affettive ma anche perché (tecnicamente parlando) i delitti commessi su un'isola e su un lago somigliano molto ai delitti commessi in una camera chiusa (la prova del nove di ogni giallista). Polillo non delude mai.

